vinetur

La Francia apre un fondo di emergenza per le aziende agricole dopo l’ondata di calore, la siccità e gli incendi boschivi del 2026

Le domande vanno presentate fino al 12 ottobre, con pagamenti limitati a 4.000 euro per le aziende con una superficie vitata ridotta.

martedì 22 settembre 2026



La Francia ha aperto un fondo di aiuti di emergenza per le aziende agricole colpite dall’ondata di calore, dalla siccità e dagli incendi boschivi di quest’anno, offrendo un sostegno finanziario a breve termine alle realtà più fragili mentre si preparano al prossimo ciclo produttivo.

La misura, presentata dallo Stato e ripresa lunedì dalla UGVC, punta ad alleviare la pressione sulla liquidità delle aziende indebolite dagli shock meteorologici del 2026. Le domande si sono aperte il 18 settembre e saranno accettate fino al 12 ottobre sulla piattaforma online governativa “Mes Démarches Simplifiées”.

Per avere diritto al sostegno, il richiedente deve essere un agricoltore a titolo principale. Nel caso di un’azienda costituita in forma societaria o con un’altra struttura giuridica, almeno uno dei soci deve avere lo status di conduttore agricolo a titolo principale. Il regime è inoltre limitato alle aziende con meno del 10% della loro superficie agricola utilizzabile coltivata a vite, una soglia che restringe nettamente l’ammissibilità per le realtà fortemente vitate.

Questo dettaglio conta per il settore delle bevande, perché significa che il programma non è un ampio pacchetto di salvataggio per le aziende vitivinicole. È invece rivolto soprattutto alle aziende con un’esposizione limitata alla viticoltura, comprese quelle di orticoltura, floricoltura, frutticoltura, allevamento e colture di pieno campo. Anche così, il sostegno potrebbe contribuire a preservare attività e liquidità nelle aree di agricoltura mista legate al vino e ad altri territori del comparto beverage, con possibili ricadute positive sulla manodopera locale, sui fornitori e sulla preparazione della prossima stagione.

Gli importi degli aiuti variano in base al tipo di produzione. Per l’orticoltura e le colture specializzate, compresi floricoltura, frutta arborea e piccoli frutti, il pagamento base è di 1.000 euro, con un supplemento di 250 euro per ogni contratto di lavoro del 2026 di durata superiore a quattro mesi. Il massimale per questa categoria è di 2.000 euro.

Per le aziende zootecniche, il pagamento base è di 1.000 euro, con altri 1.000 euro disponibili per il reimpianto dei prati e/o il trasporto dei foraggi. Anche in questo caso il tetto è di 2.000 euro. Per richiedere il sostegno, i richiedenti devono presentare fatture del 2026 per trasporti e/o acquisti di sementi per un totale superiore a 500 euro al netto delle imposte.

Per le colture di pieno campo, l’aiuto base è di 4.000 euro. Le autorità hanno precisato che gli importi legati alle tre categorie di produzione non sono cumulabili.

I giovani agricoltori e gli operatori di nuova costituzione possono ricevere un ulteriore importo di 750 euro se sono in attività da meno di tre anni, vale a dire se si sono insediati il 1° gennaio 2024 o successivamente. Secondo le regole pubblicate, questo aumento si applica indipendentemente dalla forma giuridica dell'azienda o dal tipo di produzione.

Il programma applica inoltre la regola di trasparenza GAEC, fino a un massimo di due soci. In pratica, questo può incidere sul calcolo degli aiuti per alcune strutture agricole in forma associata.

Se il numero di richieste supera i fondi disponibili, i funzionari daranno priorità ai fascicoli. Uno dei principali fattori sarà probabilmente il peggioramento del reddito agricolo tra il 2023 e il 2025. Per le società, verrà esaminato il reddito medio.

Agli richiedenti viene chiesto di preparare diversi documenti giustificativi prima della presentazione della domanda. I documenti richiesti includono le coordinate bancarie dell'azienda, un modulo di dichiarazione de minimis, la prova dell'affiliazione alla Mutualité Sociale Agricole e gli avvisi fiscali per il 2023 e il 2025. A seconda del tipo di attività, potrebbero essere necessari documenti aggiuntivi. Le aziende di orticoltura e colture specializzate sono invitate a fornire i contratti di lavoro del 2026. Gli allevatori devono presentare le fatture del 2026 e la prova del pagamento, compresi gli estratti conto bancari. Gli agricoltori soci di cooperative che utilizzano un conto associato per giustificare il pagamento devono inoltre dimostrare l'effettivo addebito bancario dell'intero importo della fattura.

Lo Stato ha presentato la misura come una risposta eccezionale a un anno segnato da gravi danni legati al clima. L'obiettivo dichiarato è aiutare le aziende vulnerabili a gestire la pressione finanziaria immediata e a continuare a operare in condizioni migliori per la prossima campagna.